

CONFERENZA EPISCOPALE CATTOLICA DEL MYANMAR

292 (A) Pyay Road
Sanchaung P.O.
YANGON 11111
MYANMAR

GPO Box 1080
E-mail secrcbcm@gmail.com

prot. n. 046R/2021

Appello accorato

*Con particolare riferimento all'attacco del 23 maggio 2021
alla chiesa del Sacro Cuore a Kayanthayar nei pressi di Loikaw, nel Myanmar Orientale,
nel quale 4 persone sono morte e molte sono rimaste ferite*

25 maggio 2021

Con infinita pena e sofferenza testimoniamo la nostra angoscia per l'attacco a civili innocenti che, la sera del 23 maggio scorso, si erano rifugiati nella chiesa del Sacro Cuore a Kayanthayar, Loikaw. I violenti attacchi, compresi i continui bombardamenti e l'uso di armi pesanti su un gruppo costituito, in maggioranza, di donne e bambini spaventati, ha tragicamente condotto alla morte di 4 persone e al ferimento di oltre 8. L'edificio della chiesa è stato gravemente danneggiato e ciò a testimonianza del pesante attacco subito da un luogo di culto. L'attacco, avvenuto a mezzanotte, ha costretto tanti infelici a fuggire nella foresta. La loro sorte è ancora sconosciuta al mondo esterno. Cibo, medicinali e igiene sono necessità urgenti, ma non c'è modo di raggiungere quella gente. Ci sono molti bambini e vecchi tra loro, costretti a soffrire la fame e senza alcuna assistenza medica. Si tratta di un'immane tragedia umanitaria.

Rendiamo noto a tutti che i luoghi di culto, in quanto appartengono alla cultura di una comunità, sono protetti da Protocolli Internazionali. Chiese, ospedali e scuole, durante i conflitti, sono luoghi protetti dalla Convenzione dell'Aia. Al di là di tutti i Protocolli, ricordiamo, però, che il sangue versato non è sangue nemico: i morti e i feriti sono cittadini di questo Paese. Non erano armati, erano dentro una chiesa per proteggere le loro famiglie. In questo Paese, ogni cuore sta piangendo per la morte di persone innocenti. A questo punto, i morti si contano a centinaia; i rifugiati e gli sfollati sono divenuti migliaia. Nel recente conflitto a Loikaw, gli sfollati sono stati più di 20.000.

Tutto questo deve finire. Imploriamo tutte voi, organizzazioni collegate alla guerra: non inaspritele.

La nostra gente è povera; il Covid-19 le ha sottratto i mezzi per sopravvivere, la fame ne perseguita milioni, la minaccia di una nuova ondata della pandemia è reale. In questo momento, la guer-

ra è un'anomalia crudele. La pace è possibile, la pace è l'unico cammino da perseguire.

Rivolgiamo questo appello urgente come gruppo di leader religiosi, non come politici. Preghiamo per la Pace in questo grande Paese e speriamo di poter vivere tutti da fratelli e sorelle in questa grande Nazione.

firmato

+ *cardinal Charles Maung Bo, SDB*

Arcivescovo cattolico dell'Arcidiocesi di Yangon

Presidente della Conferenza Episcopale Cattolica del Myanmar (CBCM)

Presidente della Federazione delle Conferenze Episcopali dell'Asia (FABC)

Promotore di "Religioni per la Pace", Myanmar (RfP)

Co-Presidente di "Religioni per la Pace", Internazionale